



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE 2014 - 2020

Obiettivo specifico 2 Integrazione/Migrazione legale – Obiettivo Nazionale 3 Capacity building
PROG-1597 "Azioni e strumenti di governo per la qualificazione del sistema scolastico in contesti multiculturali"



Guida ISMU
Giugno 2020

a cura di Stefano Pasta

(S)PARLARE NEL WEB **Razzismo online** **ed educazione alla cittadinanza**



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



Ministero dell'Istruzione



MINISTERO
DELL'INTERNO

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE 2014 - 2020

Obiettivo specifico 2 Integrazione/Migrazione legale – Obiettivo Nazionale 3 Capacity building
PROG-1597 "Azioni e strumenti di governo per la qualificazione del sistema scolastico in contesti multiculturali"



Guida ISMU
Giugno 2020

a cura di Stefano Pasta

(S)PARLARE NEL WEB **Razzismo online** **ed educazione alla cittadinanza**

Collaborazione con IIS Cine TV R. Rossellini – Roma nell’ambito del Progetto FAMI 1597
“Azioni e strumenti di governo per la qualificazione del sistema scolastico in contesti multiculturali” –
Obiettivo Specifico 2 “Integrazione e migrazione legale” – Obiettivo Nazionale 3 “Capacity building – lettera J)
“Governance dei servizi” – m_pi.AOODPIT.REGISTRO DECRETI DIPARTIMENTALI.R.0001792.04-12-2018
CUP B51I17000010007

Fondazione Ismu

Via Copernico, 1 – 20125 Milano

Tel. 02.678779.1

www.ismu.org

Coordinamento editoriale delle cinque Guide ISMU del progetto FAMI 1597: Cristina Zanzottera

Coordinamento editoriale della Guida (S)*parlare nel Web. Razzismo online ed educazione*

alla cittadinanza: Francesca Locatelli

Editing: Susanna Compostella

Progetto grafico e impaginazione: Marta Carraro

© Copyright Fondazione Ismu, Milano 2020

ISBN 9788831443036

indice

Presentazione	6
di <i>Vincenzo Cesareo</i>	
Introduzione	8
di <i>Francesca Locatelli</i>	
Premessa	10
di <i>Gabriela Heinrich</i>	
 1. L'incitamento all'odio tra online e offline	13
di <i>Stefano Pasta</i>	
 2. Il Web è realtà (aumentata)	25
di <i>Stefano Pasta</i>	
 3. La parola al MIUR e al Consiglio d'Europa	39
di <i>Stefano Pasta</i>	
 4. Schede: indicazioni operative per docenti e studenti	45
di <i>Enrica Bricchetto</i>	
 Schede operative	49
 Focus: media, parole e migrazioni	65
di <i>Associazione Carta di Roma, Fondazione Ismu, UNHCR</i>	
 5. Spunti educativi e didattici	73
di <i>Enrica Bricchetto e Stefano Pasta</i>	
Consigli di lettura	79
Sitografia ragionata	81
di <i>Enrica Bricchetto</i>	

3. La parola al MIUR e al Consiglio d'Europa

DI STEFANO PASTA



Indichiamo in questa sezione alcuni documenti su questi temi redatti di recente dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) e due manuali proposti dal Consiglio d'Europa.

3.1 CURRICULUM DI EDUCAZIONE CIVICA DIGITALE (2018)

Con questo sillabo il MIUR⁴⁸ ha integrato il Piano Nazionale Scuola Digitale legato alla legge n. 107/2015, che aggiorna l'**educazione digitale** attraverso nuove conoscenze e nuove consapevolezze.

La prospettiva del documento è ben lontana da una visione tecnocratica, ma mira a governare il cambiamento e orientarlo verso obiettivi sostenibili per la società. La media education proposta dal testo si fonda su due parole:

- **spirito critico**, perché è fondamentale – per studenti e non solo (docenti e famiglie sono altrettanto coinvolti) – essere pienamente consapevoli che dietro a straordinarie potenzialità per il genere umano legate alla tecnologia si celano profonde implicazioni sociali, culturali ed etiche;
- **responsabilità**, perché i media digitali, nella loro caratteristica di dispositivi non solo di fruizione ma anche di produzione e di pubblicazione dei messaggi, richiamano chi li usa a considerare gli effetti di quanto, attraverso di essi, va facendo.

Dallo spirito critico e dalla responsabilità deriva la capacità di saper massimizzare le potenzialità della tecnologia (ad es. in termini di educazione, partecipazione, creatività e socialità) e minimizzare quelli negativi (ad es. in termini di sfruttamento commerciale, violenza, comportamenti illegali, informazione manipolata e discriminatoria) (p. 5 del sillabo).

Alla scuola è chiesto di concorrere a educare a stare in Rete nell'ottica del rispetto dell'altro e di formare alla riflessione e al pensiero critico.

⁴⁸ È stato costruito con la collaborazione di oltre 100 enti tra istituzioni, mondo accademico nazionale e internazionale, società civile e altre organizzazioni.



Il syllabo è composto da **cinque aree**:

- *Internet e il cambiamento in corso*: riflette sui cambiamenti introdotti dal Web su molti aspetti della cittadinanza, come la libertà di espressione, la partecipazione e il funzionamento della democrazia, la neutralità della Rete, i meccanismi decisionali alla base del suo funzionamento e le implicazioni che questi hanno sulle interazioni online.
- *Educazione ai media*: è l'area che è tradizionalmente associata ai rischi individuali e sociali connessi alla Rete ma che, oltre a questo, ha il compito di sviluppare strategie comportamentali positive da parte degli studenti e di analizzare le regole di funzionamento (privacy, tracce digitali, dieta mediale...).
- *Educazione all'informazione (Information literacy)*: affronta lo sviluppo delle competenze necessarie alla ricerca, alla raccolta, all'utilizzo e alla conservazione di informazioni. Significa riconoscere le *fake news*, saper selezionare le fonti, valutare se e quando possono essere utilizzate in base al diritto d'autore.
- *Quantificazione e computazione, dati e intelligenza artificiale*: si riflette sui dati (sapere cosa è un dato, conoscere la differenza tra dati e informazioni, raccogliere, classificare e interpretare i dati) in un momento in cui la raccolta e l'elaborazione sistematica di dati, attraverso algoritmi e intelligenza artificiale, rappresenta un cambio di paradigma con implicazioni economiche, culturali ed etiche.
- *Cultura e creatività digitale*: sviluppa la connessione tra cittadinanza e creatività digitale, che produce nuovi generi e narrative, ma sottolinea anche l'importanza di responsabilizzare verso le implicazioni del creare e diffondere contenuti in Rete.

Questo syllabo del MIUR propone alla scuola italiana due innovazioni nell'approccio alla media education:


- le **competenze digitali** (di alunni e docenti) non sono intese (solo) come conoscenze tecniche, ma come competenze di cittadinanza per informarsi e informare, comunicare e vivere online in modo democratico e responsabile. Insomma, quelle competenze, non innate, che gli alunni – in questo senso non *nativi digitali* – devono acquisire per diventare *cittadini (digitali)*. Applicando questa prospettiva alla prevenzione e al contrasto dell'odio e del razzismo online, si nota come la





media education e l'educazione interculturale siano entrambe **componenti necessarie dell'educazione alla cittadinanza**: così come non basta nascere in società multischermo per essere nativi digitali, non è sufficiente nascere in società multiculturali per essere nativi interculturali.

- Il **curriculum di media education** è sempre più pensato secondo un **modello trasversale**, per il quale si tratta di distribuire le competenze media-educative tra le diverse discipline; la media education infatti non va intesa come una disciplina a sé, con il suo insegnante e il suo monte-ore settimanale, ma come un insieme di saperi, abilità e competenze.

Anche la legge 92/2019 ("Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'**educazione civica**") indica all'articolo 5 l'educazione alla cittadinanza digitale come possibilità di declinare questo nuovo insegnamento trasversale.


LA RISORSA 1  Curriculum di educazione civica digitale, disponibile online all'indirizzo www.generazioniconnesse.it/site/it/educazione-civica-digitale.

LA RISORSA 2  Un articolo di commento al Sillabo del MIUR: Lanfrey D., Solda D. (2018), *Cos'è il Curriculum di educazione civica digitale e perché serve alle scuole e all'Italia*, in *Agenda Digitale*, disponibile online all'indirizzo www.agendadigitale.eu/cittadinanza-digitale/cose-curriculum-educazione-civica-digitale-perche-serve-alle-scuole-allitalia.

LA RISORSA 3  Il sito Generazioni Connesse proposto dal MIUR, mette a disposizione materiali didattici, riflessioni e strumenti per l'educazione digitale, disponibile online all'indirizzo www.generazioniconnesse.it/site/it/home-page.

3.2 DIECI PUNTI PER L'USO DEI DISPOSITIVI MOBILI A SCUOLA - BYOD (2018)

I dieci punti proposti dal MIUR nel 2018 aprono all'utilizzo dei propri dispositivi – e in particolare dello smartphone – all'interno della scuola a fini didattici, nella formula BYOD (*Bring Your Own Device, Porta il tuo dispositivo personale*). Si ribadisce la centralità del docente nella scelta dell'utilizzo dei dispositivi, sia analogici sia digitali, in classe, ma si afferma che la scuola, di fronte ai dispositivi mobili e al digitale, non può limitarsi a esercitare una sola funzione di respingimento/divieto, in considerazione della rilevanza di questo spazio di educazione informale per i ragazzi.



LA RISORSA 1  Il decalogo è disponibile online all'indirizzo www.miur.gov.it/documents/20182/0/Decalogo+device/da47f30b-aa66-4ab4-ab35-4e01a3fdceed.







3.3 IL PIANO NAZIONALE PER L'EDUCAZIONE AL RISPETTO (2017)

All'interno del "Piano nazionale per l'educazione al rispetto" del Miur, si segnalano le *Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo nelle scuole* (art. 4 legge n. 71/2017) e le *Linee Guida Nazionali Educare al rispetto: per la parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le forme di discriminazione* (art. 1 comma 16 legge n. 107/2015).

Quest'ultimo documento, che focalizza l'attenzione sul **linguaggio sessista** e sull'**odio verso le donne**, dedica una parte (pp. 14-16) al contrasto di tutte le discriminazioni nell'ambiente digitale.

LA RISORSA 1  *NoiSiamoPari* è la piattaforma del MIUR che raccoglie documenti, informazioni e materiali del Piano per l'educazione al rispetto, disponibile online all'indirizzo  www.noisiamopari.it.

LA RISORSA 2  *Educare al rispetto: per la parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le forme di discriminazione* (2017), disponibile online all'indirizzo  www.miur.gov.it/documents/20182/0/Linee+guida+Comma16+finale.pdf/c1dd73b7-e8dc-4486-87d8-9969db64f01a?version=1.0.

LA RISORSA 3  *Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo* (2017), disponibile online all'indirizzo  www.miur.gov.it/documents/20182/0/Linee+Guida+Bullismo++2017.pdf/4df7c320-e98f-4417-9c31-9100fd63e2be?version=1.0.

3.4 LA VIA ITALIANA ALLA SCUOLA INTERCULTURALE E ALL'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI (2007) E LE LINEE GUIDA PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI (2014)

Il documento *La via italiana alla scuola interculturale e all'integrazione degli alunni stranieri* (2007) del MIUR ha chiarito che, dal **punto di vista giuridico**, la scuola italiana è ispirata ai diritti universalistici delle Convenzioni per i diritti del bambino e al criterio delle pari opportunità secondo i principi adottati dall'Unione Europea; le *Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri* (2014) del MIUR ribadiscono, al paragrafo 2.2, un concetto cardine: "In mancanza dei documenti, la scuola iscrive comunque il minore straniero. La posizione di irregolarità (dei genitori) non influisce sull'esercizio del diritto all'istruzione".

Da un punto di vista educativo, i documenti ribadiscono la **dimensione interculturale** intesa come apertura, rispetto e sensibilità verso le differenze, insieme a uno **spirito critico** e alla ricerca



di valori comuni; dunque l'interculturalità è l'identità della scuola stessa e non costituisce solo il metodo per le "classi degli stranieri". In questo senso la **scuola interculturale** è quella in cui una visione nuova delle relazioni tra le culture modifica la stessa organizzazione, i metodi di insegnamento, le relazioni tra alunni, docenti e famiglie, e l'ottica con cui pensare alle discipline e ai programmi⁴⁹.


3.5. I MANUALI DEL CONSIGLIO D'EUROPA (2016 E 2017)


Il Consiglio d'Europa ha dedicato diverse attenzioni al discorso d'odio, alla cittadinanza digitale e al contrasto dei razzismi, attraverso linee guida, strumenti, dichiarazioni e report.

Presentiamo qui due manuali che contengono diverse indicazioni operative: *Bookmarks. Manuale per combattere i discorsi d'odio online attraverso l'educazione ai diritti umani*⁵⁰, disponibile in varie lingue tra cui l'italiano, e *We can! Taking Action against Hate Speech through Counter and Alternative Narratives*, scaricabile gratuitamente in inglese e francese⁵¹.

Il primo manuale presenta attività per i giovani dai 13 ai 18 anni, che tuttavia possono essere adattate ad altre fasce di età; l'**approccio** d'intervento è quello **basato sui** principi e le norme riguardanti i **diritti umani**. Pertanto, il testo può essere utile non soltanto per affrontare l'incitamento all'odio online (declinato nelle diverse forme a seconda del gruppo bersaglio), ma anche come mezzo per comprendere i diritti umani stessi e il modo in cui essi si applicano nei contesti offline e online.

Il secondo manuale è dedicato all'elaborazione del **counter speech** (discorso di replica) e alle **narrazioni alternative** per combattere l'incitamento all'odio e promuovere i diritti umani online. Mira ad ampliare la rete dei giovani attivisti, come quelli impegnati nel *No Hate Speech Movement*, che negli anni 2015/17 ha caratterizzato la propria azione proprio con il ricorso a questo tipo di contro-narrazione, ovvero di narrazione "alternativa" all'odio.

LA RISORSA 1  *Bookmarks. Manuale per combattere i discorsi d'odio online attraverso l'educazione ai diritti umani* (italiano), disponibile online all'indirizzo rm.coe.int/bookmarks-ita-ed-rev-2016/16808b7527.

LA RISORSA 2  *We can! Taking Action against Hate Speech through Counter and Alternative Narratives* (inglese e francese), disponibile online all'indirizzo www.coe.int/en/web/no-hate-campaign/we-can-alternatives.

49 Santerini M. (2017), cit.

Granata A. (2016), *Pedagogia delle diversità. Come sopravvivere un anno in una classe interculturale*, Carocci, Roma.

50 Keen E., Georgescu M. (eds.) (2016), *Bookmarks. A manual for combating hate speech online through human rights education. Revised edition*, Council of Europe, Strasbourg.

51 De Latour A., Del Felice C., Ettema M. (eds.) (2017), *We can! Taking Action against Hate Speech through Counter and Alternative Narratives*, Council of Europe, Strasbourg.

